

Università degli Studi di Palermo

Settimana di visita istituzionale 27-31 ottobre 2025



Scheda di valutazione - Dottorato di Ricerca

Dottorato di Ricerca di Pluralismi giuridici. Prospettive antiche e attuali

D.PHD) L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Dottorato di Ricerca

D.PHD.1)

D.PHD.1) Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca

D.PHD.1.1 In fase di progettazione (iniziale e in itinere) vengono approfondite le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca, con riferimento all'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento, anche attraverso consultazioni con le parti interessate (interne ed esterne) ai profili culturali e professionali in uscita.

D.PHD.1.2 Il Collegio del Corso di Dottorato di Ricerca ha definito formalmente una propria visione chiara, articolata e pubblica del percorso di formazione alla ricerca dei dottorandi, coerente con gli obiettivi formativi (specifici e trasversali) e le risorse disponibili.

D.PHD.1.3 Le modalità di selezione e le attività di formazione (collegiali e individuali) proposte ai dottorandi sono coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di Dottorato di Ricerca e con i profili culturali e professionali in uscita e si differenziano dalla didattica di I e II livello, anche per il ricorso a metodologie innovative per la didattica e per la ricerca.

D.PHD.1.4 Il progetto formativo include elementi di interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà, pur nel rispetto della specificità del Corso di Dottorato di Ricerca.

D.PHD.1.5 Al progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca viene assicurata adeguata visibilità, anche di livello internazionale, su pagine web dedicate.

D.PHD.1.6 Il Corso di Dottorato di Ricerca persegue obiettivi di mobilità e internazionalizzazione anche attraverso lo scambio di docenti e dottorandi con altre sedi italiane o straniere, e il rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con altri Atenei. [Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Autovalutazione:

D.PHD.1.1

Il dottorato di *Pluralismi Giuridici. Prospettive antiche ed attuali* (PLU.GI.) è stato istituito nel 2013 per adeguare alle trasformazioni del diritto nel mondo contemporaneo le positive esperienze di precedenti percorsi di dottorato del Dipartimento di Giurisprudenza (DI.GI.) dell'Università degli Studi di Palermo (UNIPA). L'esigenza precipua è insieme l'idea aggregante del progetto formativo e di ricerca (in linea con il quadro generale degli obiettivi del Piano Strategico di Ateneo: in specie, 1.1; 1.5; 2.1; 4.1 - DC1) è quella di fornire approfondite conoscenze e aggiornati strumenti di orientamento, sviluppando così capacità di riflessione critica, in relazione ai fenomeni di coesistenza e crescente interazione tra ordinamenti giuridici diversi, con le relative conseguenze in termini di produzione, interpretazione e applicazione del diritto, ma anche di ibridazione dei rispettivi modelli ordinamentali. A tal fine è apparso necessario un approccio integrato al fenomeno giuridico, che si avvale di molteplici saperi disciplinari e diversificati apporti specialistici, articolati in due curricula, uno di carattere storico e giuspubblicistico, l'altro in ambito privatistico, senza mai trascurare l'interdisciplinarietà delle problematiche specifiche.

L'aggiornamento e la verifica degli obiettivi formativi sono affidati al Collegio dei Docenti (di seguito Collegio), che - su impulso del Coordinatore e considerando il riesame annuale della Commissione AQ (del. 05.02.2025 - DS1) e le valutazioni del Presidio di Qualità d'Ateneo (PQA) - declina le linee progettuali del Corso nella programmazione annuale dell'attività formativa e di ricerca, tanto definendola entro l'inizio dell'anno accademico, quanto in itinere anche in confronto con gli esperti esterni chiamati ad interagire con i docenti nelle attività seminariali.

Inoltre, per strutturare ulteriormente l'apporto delle parti interessate ai profili culturali e professionali in uscita è stato istituito un Comitato consultivo di esperti (*stakeholders*: del. Collegio 13.05.2025 - DS2), che a regime si riunirà almeno una volta l'anno e che, nella prima riunione (12.05.2025), ha già fornito importanti indicazioni per la verifica e l'aggiornamento del progetto formativo e di ricerca. Inoltre, raccogliendo la segnalazione di buona prassi dal PQA, si intende nel nuovo ciclo (41°) avviare un raccordo stabile con i dottori di ricerca PLU.GI. di oltre un decennio, per raccogliergli le esperienze e gli stimoli innovativi derivanti dal loro inserimento lavorativo.

D.PHD.1.2

Il Collegio ha definito formalmente la struttura del percorso formativo e di ricerca del Corso, anche in relazione all'impegno didattico e di ricerca richiesto ai Dottorandi, nel relativo Regolamento (approvato 18.09.2024 - DC2), e procede annualmente ad attualizzarne i contenuti in sede di programmazione. Tali attività sono svolte in coerenza con l'obiettivo precipuo di formare un giurista capace di orientarsi con sicurezza nel reticolo di fonti a vari livelli ordinamentali e di inquadrare le problematiche giuridiche attuali nelle rispettive direttrici di evoluzione storica, oltre che attento alle potenzialità evolutive del diritto di fronte alle nuove questioni (es. cambiamento climatico, transizione energetica, trasformazione dei sistemi informativi e telematici, applicazioni dell'intelligenza artificiale).

Nella programmazione delle attività formative e di ricerca viene garantita la compatibilità con le risorse disponibili, tramite il raccordo con gli uffici appositi; inoltre, per garantire trasparenza e programmabilità delle iniziative seminariali inserite nel progetto formativo, anche solo fra le attività facoltative, il Collegio ha approvato una apposita tabella di contributi (del. 09.12.2024 - DS3). Le risorse utilizzabili dai dottorandi/e per missioni, convegni, call for paper e spese di ricerca sono monitorate tramite un applicativo di Ateneo, che ne verifica la disponibilità in sede di autorizzazione preventiva del Coordinatore delle richieste.

D.PHD.1.3

L'approccio integrato al fenomeno giuridico sopra indicato (ß § 1.1) è considerato sin dalla selezione dei dottorandi, sia curando nelle relative procedure la partecipazione di docenti di una molteplicità di discipline, sia valorizzando le proposte di ricerche presentate su tematiche interdisciplinari e multilivello (nazionale-europeo-internazionale). Analogo approccio è poi sviluppato nel successivo percorso formativo e di ricerca, orientando l'attività programmata dal Collegio, con periodicità annuale o continuativa, tanto rispetto al singolo dottorando, quanto come offerta collettiva.

In specie, la prima muove dalla presentazione iniziale dei progetti dei dottorandi ammessi al Corso per assegnare subito un tutor interno ed eventualmente uno esterno. Lo sviluppo ulteriore delle attività individuali formative e di ricerca - partecipazione a seminari, convegni, call for paper, (limitata) attività didattica integrativa - viene quindi curato dal/dai tutor o dal Coordinatore, e verificato attraverso un colloquio annuale del dottorando con almeno tre docenti, fra cui il tutor e il coordinatore o suo delegato (à § 2.1).

L'offerta formativa collettiva è programmata entro l'inizio dell'anno accademico e consiste in un ciclo di incontri seminariali, distinti in obbligatori e facoltativi, in coerenza con le caratteristiche del Corso di cui alla scheda di accreditamento, con gli ambiti tematici indicati nel regolamento periodicamente rivisti (à § 2.1) e con gli specifici sbocchi professionali in uscita, ponendo a tal fine particolare attenzione all'inserimento di esperti e *stakeholders* nelle attività programmate (DS4). Il Collegio valuta poi la compatibilità con gli obiettivi formativi e di ricerca del Corso di singole proposte di attività facoltative che intervengono nel corso dell'anno. Il calendario dei seminari programmati è comunicato ai dottorandi e pubblicizzato anche tramite sito web (à § 1.5).

La specificità del metodo didattico è collegata all'adozione e al graduale approfondimento della metodologia della ricerca nei principali ambiti disciplinari rilevanti per il Corso, oltre che affidata alla partecipazione attiva dei dottorandi all'attività seminariale obbligatoria, tramite il loro intervento con paper e relazioni in spazi comparabili a quelli dei docenti ed esperti, favorendo inoltre la successiva elaborazione per pubblicarne gli esiti e la più ampia diffusione (DS4).

D.PHD.1.4

Il progetto formativo del corso PLU.GI. si caratterizza – fra i 35 corsi di dottorato di UNIPA (di cui 3 presso il Di.Gi.) – per il riferimento privilegiato alle scienze giuridiche. La specificità della macroarea di approfondimento si coniuga con una strutturale interdisciplinarietà degli apporti allo studio dei problemi e alla ricerca di nuove soluzioni, come si rileva dalla stessa composizione del Collegio, che comprende studiosi italiani e stranieri di 15 diverse discipline giuridiche.

I percorsi di approfondimento formativo e di ricerca sono selezionati in sede di programmazione generale e annuale, privilegiando sempre più le tematiche aperte alla interdisciplinarietà e quelle che hanno impatto e valenza trasversale (dall'ambiente all'intelligenza artificiale; dalla transizione digitale a quella energetica) (DS5). Tale apertura è stata ampiamente confermata nell'articolazione del ciclo annuale seminariale 2024/25, in cui numerosi moduli hanno affrontato problemi con l'apporto e il confronto di varie prospettive di analisi, non solo giuridiche.

Il corso PLU.GI. partecipa inoltre attivamente alle attività della [Scuola di Dottorato di Ateneo](#), che organizza seminari, iniziative di divulgazione e attività di terza missione (*open day* dottorati UNIPA, notte della ricerca, *career day*), caratterizzate da una strutturale multidisciplinarietà ed apertura alla società.

D.PHD.1.5

Il Corso PLU.GI. pubblicizza le caratteristiche strutturali, l'offerta formativa programmata, le attività svolte (con alcune immagini e brevi video), le *news* rilevanti sul sito web dedicato www.unipa.it/dipartimenti/di.gi./dottorati/pluralismigiuridici.prospettiveanticheeattuali/ (IT/EN), secondo il format d'Ateneo e aggiornato con l'assistenza del personale TA DI.GI.

Inoltre, ogni attività formativa del PLU.GI. viene divulgata attraverso la *mailing list* docenti DI.GI. e, per le iniziative rivolte ad un pubblico più ampio, attraverso i canali *social* DI.GI. (FB, Instagram, youtube).

D.PHD.1.6

Nell'ambito del progetto formativo e di ricerca del Corso PLU.GI. l'internazionalizzazione riveste un ruolo cruciale, in quanto è essenziale profilo costitutivo del pluralismo degli ordinamenti giuridici e delle reciproche intersezioni. Per questo, è sempre stata favorita la mobilità dei dottorandi, con rilevanti livelli di adesione degli stessi. Ciò ha giustificato l'ulteriore stimolo all'apertura internazionale del percorso, tramite l'innalzamento a sei mesi del periodo minimo da trascorrere all'estero (v. art. 6 Regolamento PLU.GI. - DC2).

Inoltre, la presenza di studiosi stranieri è significativa nella composizione del Collegio (oltre un quarto del totale) e interviene a qualificare il programma di numerosi moduli seminariali, con meccanismi premiali in sede di distribuzione delle risorse a sostegno

delle relative iniziative. Anche le risalenti collaborazioni con le Università di PARIS PANTHEON (F- da oltre dieci anni) e di MALAGA (SP- di recente rinnovata), oltre che con l'Università di TURKU (FL), rappresentano basi per cotutele e doppi titoli. Più recenti sono una innovativa Convenzione per tirocini con l'ufficio della Procura europea (à § 2.6 - DS6) e un accordo di cotutela con l'Università di GRONINGEN (NL).

Punti di forza:

- approccio integrato al fenomeno giuridico
- apertura internazionale
- programmazione attività formativa strutturata e aggiornata regolarmente

Aree di miglioramento:

- ulteriore integrazione nella programmazione di esperti e portatori di interesse
- maggiore orientamento a professioni giuridiche emergenti
- coinvolgimento dottori di ricerca cicli passati

Punti di Forza:

- La progettazione del Dottorato, sin dalla fase iniziale, è coerente con l'evoluzione scientifica e culturale delle discipline e con le linee strategiche di Ateneo. Il percorso formativo integra il contributo del Collegio dei docenti, degli organi di qualità e delle consultazioni con stakeholder interni ed esterni, inclusi il Comitato consultivo e, a partire dal 41° ciclo, gli ex dottorandi, garantendo un progetto formativo solido e attuale.
- Il Collegio definisce una visione chiara e articolata del percorso di formazione alla ricerca, coerente con gli obiettivi formativi e le risorse disponibili. Il progetto è allineato agli sbocchi professionali, con una struttura regolamentata che consente monitoraggio e aggiornamento periodico delle attività.
- Il progetto formativo valorizza la trasversalità, combinando attività obbligatorie a carattere metodologico con attività opzionali su temi emergenti (genere e salute, giustizia climatica, diritto ambientale). La partecipazione dei dottorandi come relatori rafforza l'approccio interdisciplinare e favorisce lo sviluppo di competenze integrate.
- Il Dottorato garantisce una buona visibilità internazionale attraverso pagine web dedicate, convenzioni con Atenei stranieri e un'elevata partecipazione dei dottorandi a programmi internazionali. Le attività di mobilità e di scambio con altre sedi italiane e straniere contribuiscono a rafforzare la dimensione internazionale del corso.

Aree di miglioramento:

- La documentazione non restituisce pienamente il processo decisionale con cui il Collegio costruisce e aggiorna la propria visione, né il dettaglio del confronto interno e del contributo degli stakeholder, limitando la tracciabilità delle scelte che guidano l'evoluzione del progetto formativo.
- Non vi è piena evidenza di come le modalità di selezione e le attività formative siano differenziate rispetto alla didattica di I e II livello, né come siano applicate e monitorate metodologie innovative. Inoltre, non risultano documentati i dati relativi allo scambio di docenti nell'ambito della mobilità internazionale.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Soddisfacente

Raccomandazione:

- Si raccomanda di potenziare il coinvolgimento delle parti sociali nella definizione e nell'aggiornamento del percorso formativo, al fine di aumentare l'attrattività del Dottorato e rafforzare il collegamento tra formazione, esigenze del contesto professionale e opportunità esterne.

Controdeduzioni:

A) In relazione al Punto di Attenzione **D.PHD.1) Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca**, oltre a 4 punti di Forza del Corso Plu.Gi., la scheda provvisoria della CEV indica 2 aree di miglioramento:

- La documentazione non restituisce pienamente il processo decisionale con cui il Collegio costruisce e aggiorna la propria visione, né il dettaglio del confronto interno e del contributo degli stakeholder, limitando la tracciabilità delle scelte che guidano l'evoluzione del progetto formativo.

- Non vi è piena evidenza di come le modalità di selezione e le attività formative siano differenziate rispetto alla didattica di I e II livello, né come siano applicate e monitorate metodologie innovative. Inoltre, non risultano documentati i dati relativi allo scambio di docenti nell'ambito della mobilità internazionale.

1. In merito alla prima indicazione, si rileva che il processo decisionale è stato indicato in sintesi nel Documento di autovalutazione Plu.Gi. [--> DocAV] D.PHD.1.1. al II periodo:

"L'aggiornamento e la verifica degli obiettivi formativi sono affidati al Collegio dei Docenti (di seguito Collegio), che - su impulso del Coordinatore e considerando il riesame annuale della Commissione AQ (del. 05.02.2025 - DS1) e le valutazioni del Presidio di Qualità d'Ateneo (PQA) - declina le linee progettuali del Corso nella programmazione annuale dell'attività formativa e di ricerca, tanto definendola entro l'inizio dell'anno accademico, quanto in itinere anche in confronto con gli esperti esterni chiamati ad interagire con i docenti nelle attività seminariali."

Come concretizzazione ed esemplificazione dei riferimenti al suddetto processo si richiamano qui:

a) il verbale CD del 18 set. 2024 [Documentazione integrativa trasmessa dall'ateneo su richiesta della CEV], che dapprima (punto 4 odg) tratta del regolamento del dottorato [Allegato al DocAV: D_PHD_1_DC2_Regolamento del Corso di Dottorato di ricerca Pluralismi Giuridici], nel cui art. 3 sono elencati i temi rilevanti per il percorso formativo e per tutte le discipline presenti nel Corso Plu.Gi., e quindi (punto 5 odg) tratta la programmazione attività didattiche per l'a.a. 2024/25. In entrambi i casi sono indicati alcuni docenti intervenuti nelle rispettive discussioni. Negli ulteriori verbali CD del 4.11.2024; 9.12.2024; 5.02.2025 [Allegati al DocAV: D_PHD_3_DS2_Delibere Collegio Docenti attività formative] si evidenzia che la discussione sui caratteri e lo sviluppo dell'attività formativa è stata svolta *in itinere* con regolarità e frequenza ravvicinata, alla luce dell'andamento dei seminari obbligatori via via sviluppati e si documentano le proposte dei docenti, individualmente indicati, di attività seminariali facoltative e ulteriori rispetto alla programmazione delineata prima dell'inizio dell'anno.

b) I due Documenti di progettazione per il 40° ciclo [Allegato al DocAV: D_PHD_1_DS5_PLU.GI doc progettazione_Ciclo XL.pdf] e per il 41° ciclo [Documentazione integrativa trasmessa dall'ateneo su richiesta della CEV: [VERBALE 5a-25 PLU.GI 04 GIUGNO 2025 ALL A PLU.GI doc progettazione 2025-25.pdf](#)], che selezionano una più ristretta rosa di temi rilevanti per i percorsi di approfondimento della formazione e ricerca per i rispettivi cicli. A dimostrazione dell'aggiornamento operato nel passaggio fra i due cicli successivi, anche alla luce del confronto con gli stakeholder/esperti svoltosi il 12 maggio 2025 [all. al Doc AV D_PHD_1_DS2_Delibera Collegio Docenti 13_5_25 con allegato. Gli esiti dell'incontro con gli stakeholders/esperti sono accessibili sul sito del corso PLU.GI.: <https://www.unipa.it/dipartimenti/di.gi./dottorati/pluralismigiuridici.prospettiveanticheeattuali/content/documenti/Esiti-Riunione-Comitato-Consultivo-esperti-12.05.2025.pdf>], si segnala che nella seconda progettazione non sono stati riprodotti alcuni dei temi indicati nella precedente [Ad es.: "L'articolazione territoriale del potere pubblico. – Il rapporto tra il diritto UE e gli ordinamenti nazionali – La cooperazione tra giudici, amministrazioni nazionali e istituzioni UE"] e ne sono invece stati aggiunti di nuovi ["Il sistema delle fonti del diritto fra legalità costituzionale e diritto europeo e i rapporti fra i relativi metodi di interpretazione e le rispettive Corti - Tutela penale dei beni collettivi, con particolare riferimento all'ambiente – Problemi e attualità del diritto penale internazionale. - I modelli di contabilità pubblica e le forme di controllo della spesa pubblica"]. Va in particolare rilevato che gli argomenti aggiunti riflettono le indicazioni provenienti dal succitato precedente incontro con gli stakeholders/esperti. Tali indicazioni tematiche sono state quindi espressamente considerate e declinate nella programmazione del ciclo di attività formativa dell'a.a. 2025-26, determinando il tema generale "Il giudice e la legge. Il dialogo fra le corti e la pluralità delle fonti", discusso e deliberato con ampie indicazioni sui contenuti nel CD del 4 giugno 2025 punto 5 [Documentazione integrativa trasmessa dall'ateneo su richiesta della CEV], e orientando la scelta dei moduli specifici del 22, 23, 24 febbraio 2026 e del 13 aprile 2026, come anche la selezione degli esperti invitati a trattarne singoli profili [v. programma definito nel CD del 26 set. 2026: Documentazione integrativa trasmessa dall'ateneo su richiesta della CEV].

b) Il verbale CD del 4 giu. 2025 [Documentazione integrativa trasmessa dall'ateneo su richiesta della CEV] che al punto 3 tratta dell'aggiornamento del documento di programmazione, con la presa di posizione a favore di una modifica integratrice del documento proposto dal Coordinatore.

2. In merito poi alla seconda area di miglioramento del punto di attenzione 1 [AM 2 D.PHD.1], si segnala che la selezione delle attività formative si differenzia dalla didattica di I e II livello per il carattere di interdisciplinarietà implicata dall' "idea aggregante" del Corso Plu.Gi. e che comporta "un approccio integrato al fenomeno giuridico" [specificati nei succitati Documenti di progettazione 40° e 41°

ciclo, in specie ai rispettivi punto I.1 e I.2]. Obiettivi e metodologia che:

a) in primo luogo, sono stati adottati nella individuazione dei macro-ambiti problematici oggetto dell'attività formativa obbligatoria del 40 e 41 ciclo, dedicati il primo a "Persone, Imprese e Mercati. Ordinamenti giuridici e tutele multilivello" e l'altro, come già ricordato, a "Il giudice e la legge. Il dialogo fra le corti e la pluralità delle fonti". Si tratta di temi che non sono rinvenibili nei piani di studio dei corsi di I e II livello offerti dal Dipartimento di Giurisprudenza UNIPA (né dalla relativa Laurea Magistrale);

b) in secondo luogo, si sono riflessi nella specificazione dei vari moduli didattici in cui ciascuna attività formativa obbligatoria è stata sviluppata, cercando di favorire l'integrazione fra discipline differenti;

c) infine e in particolare, si sono declinati inserendo strutturalmente la presenza di interventi dei dottorandi nella trattazione di ciascun argomento oggetto di un modulo seminariale obbligatorio. Una tale attiva presenza come componente strutturale dell'attività didattica del corso PLu. Gi. la differenzia significativamente dalle metodologie didattiche dei corsi di I e II livello offerti dal Dipartimento di Giurisprudenza UNIPA (e della relativa Laurea Magistrale).

Quanto al modo in cui sono "applicate e monitorate metodologie innovative" si segnala che alla luce dell'osservazione sull'esperienza relativa agli interventi dei dottorandi nell'attività formativa del 40° ciclo [Punto 5 odg verbale allegato al doc AV: D_PHD_3_DS2_Delibere Collegio Docenti attività formative.pdf], per quelli del successivo ciclo 41°, il Collegio del 4 giugno 2025 [ha discusso e approvato di "farli ruotare intorno al commento di alcuni testi 'classici'" individuati con largo anticipo dal coordinatore di ciascun modulo e sottoposti alla riflessione comune [Punto 5 odg [VERBALE 5-25 PLU.GI 04 GIUGNO 2025.pdf](#): Documentazione integrativa trasmessa dall'ateneo su richiesta della CEV]. Ciò per consentire scelte consapevoli dei dottorandi per i rispettivi interventi e una più ampia e consapevole partecipazione di tutti i dottorandi alle discussioni dei seminari anche su tematiche diverse dai rispettivi oggetti di studio connessi alla tesi dottorale di ciascuno.

In merito poi al monitoraggio delle attività formative a livello individuale, si rileva che il Regolamento prevede una relazione annuale che il singolo dottorando deve presentare e discutere con una Commissione formata dal docente tutor dal coordinatore o un suo delegato e da un docente di materia affine, dai cui esiti deriva la proposta al Collegio di ammissione del dottorando all'anno successivo [Art. 2 e 5 del Regolamento approvato il 18 sett. 2024 e allegato al DocAV: D_PHD_1_DC2_Regolamento del Corso di Dottorato di ricerca Pluralismi Giuridici.pdf]. Di questa procedura vi sono evidenze per i passaggi d'anno di tutti i dottorandi esaminati e approvati dai Collegi Docenti successivi all'ottobre 2024 [Ad es. punto 3 odg verbale 31 marzo 2025; punto 5 odg verbale 13 maggio 2025; punto 10 odg verbale del 4 giugno 2026, Documentazione integrativa trasmessa dall'ateneo su richiesta della CEV].

Risposta della CEV alle Controdeduzioni dell'Ateneo:

Le controdeduzioni formulate dall'Ateneo non modificano la valutazione espressa nella scheda CEV e, anzi, i documenti richiamati confermano le criticità già evidenziate.

In primo luogo, con riferimento alla tracciabilità del processo decisionale relativo alla progettazione e all'aggiornamento del percorso formativo, l'Ateneo richiama diversi verbali del collegio dei docenti e documenti di progettazione dei cicli di dottorato. Ma proprio l'analisi della documentazione indicata evidenzia prevalentemente momenti di discussione o programmazione di singole attività seminariali, senza restituire in modo puntuale un processo decisionale organico e sistematico a monte, volto a definire l'impianto complessivo del percorso formativo e i criteri di aggiornamento dello stesso.

In particolare, i verbali richiamati dall'Ateneo documentano soprattutto la programmazione o l'integrazione di attività seminariali proposte dai singoli docenti, piuttosto che un processo strutturato di progettazione didattica fondato su una definizione preventiva e condivisa dell'articolazione del percorso formativo nei diversi anni del dottorato.

Una criticità che, si conferma, emerge con maggiore evidenza con riferimento al secondo anno di formazione, per il quale la documentazione esaminata non restituisce un quadro chiaro di pianificazione didattica né un processo decisionale formalizzato che definisca obiettivi formativi specifici, modalità di sviluppo delle competenze e coerenza complessiva delle attività previste. Dalla documentazione richiamata dall'Ateneo emerge piuttosto che l'articolazione delle attività del secondo anno si concretizza prevalentemente in iniziative seminariali organizzate all'interno di singole cattedre o per iniziativa individuale e a sé stante di singoli docenti, con un livello limitato di integrazione all'interno di un progetto formativo complessivo.

Tale lettura è coerente anche con quanto riportato nella stessa documentazione analizzata, dalla quale non emerge una chiara evidenza del processo decisionale che precede e struttura l'offerta formativa, ma piuttosto una programmazione progressiva e in itinere che accorpa singole iniziative.

Inoltre, il confronto con gli stakeholder, richiamato dall'Ateneo come elemento qualificante del processo di progettazione, ha confermato la presenza di questa criticità. Dalla documentazione disponibile non emerge infatti in modo chiaro come tali interlocuzioni siano sistematicamente integrate nei processi decisionali del Collegio e in che modo contribuiscano in maniera strutturata alla definizione e all'aggiornamento del percorso formativo.

Con riferimento alla seconda area di miglioramento, l'Ateneo sostiene che le attività formative del dottorato si differenziano dalla didattica di I e II livello, anche in virtù del carattere interdisciplinare dei temi affrontati e della modalità seminariale con partecipazione attiva dei dottorandi. Tuttavia, tale argomentazione appare prevalentemente descrittiva dell'impostazione dichiarata nel corso, senza fornire evidenze documentali (soprattutto riferite ai processi decisionali e di progettazione) che consentano di verificare in modo chiaro come tale differenziazione sia concretamente progettata, applicata e monitorata nel percorso formativo.

In particolare, la documentazione richiamata dall'Ateneo fa riferimento alla definizione di macro-temi annuali e alla loro articolazione in moduli seminariali. Tuttavia, tale impostazione non consente di ricostruire con chiarezza in che modo tali attività si traducano in un impianto didattico strutturato e sistematicamente differenziato rispetto alla didattica di I e II livello, né quali siano le metodologie didattiche innovative effettivamente adottate e monitorate nel corso delle attività formative.

Le evidenze fornite, come già rappresentato, descrivono un modello di attività fondato su seminari tematici, e interventi dei dottorandi, individuando modalità che di per sé non risultano sufficienti a dimostrare l'adozione di metodologie didattiche innovative chiaramente definite e oggetto di monitoraggio sistematico funzionali al rafforzamento delle competenze necessarie per lo svolgimento dei percorsi di ricerca dei dottorandi.

Anche il riferimento alla modifica delle modalità di partecipazione dei dottorandi, attraverso la discussione di testi "classici" individuati anticipatamente dai coordinatori dei moduli, appare configurarsi come un adattamento organizzativo delle attività seminariali, piuttosto che come l'introduzione di metodologie didattiche innovative formalmente progettate, descritte e valutate nel tempo.

Analogamente, il monitoraggio delle attività formative richiamato dall'Ateneo attraverso la relazione annuale dei dottorandi prevista dal regolamento e la valutazione del passaggio d'anno da parte del Collegio dei Docenti riguarda prevalentemente il progresso individuale del dottorando, ma non restituisce evidenza di un monitoraggio strutturato delle metodologie didattiche e dell'efficacia delle attività formative nel loro complesso.

In conclusione, alla luce delle considerazioni sopra esposte, le controdeduzioni presentate dall'Ateneo non introducono elementi tali da modificare in modo sostanziale il quadro valutativo già delineato nella scheda della Commissione di Esperti della Valutazione. Le integrazioni fornite consentono di chiarire alcuni aspetti del funzionamento del corso e di esplicitare meglio alcune pratiche organizzative già in atto, ma non risultano sufficienti a superare le criticità segnalate in merito alla tracciabilità e alla strutturazione del processo decisionale relativo alla progettazione del percorso formativo, né alla chiara evidenza di metodologie didattiche innovative progettate e oggetto di monitoraggio sistematico.

Pertanto, le aree di miglioramento individuate dalla CEV appaiono nel complesso confermate. Il giudizio espresso nella scheda di valutazione può considerarsi sostanzialmente invariato, ritenendosi che le osservazioni formulate offrano indicazioni utili per un ulteriore rafforzamento della strutturazione e della documentazione dei processi di progettazione, attuazione e monitoraggio delle attività formative del corso di dottorato.

Documenti chiave

- **Titolo:**[DC1] PIANO STRATEGICO 2024-2027 Università degli Studi di Palermo
Descrizione:Indica le linee strategiche di sviluppo dell'Ateneo palermitano per il triennio 2024-2027.
Dettagli:§ 1.1: vedasi pag.19; 24; 25; 35.
File:D_PHD_1_DC1_PIANO STRATEGICO 2024-2027 Università degli Studi di Palermo.pdf
- **Titolo:**[DC2] Regolamento del Corso di Dottorato di ricerca "Pluralismi Giuridici. Prospettive antiche e attuali" Università degli Studi di Palermo
Descrizione:Indica le caratteristiche e il programma di massima dell'attività didattica, il carico in crediti formativi richiesto nei vari anni, i doveri dei dottorandi rispetto all'attività didattica e di ricerca, anche da svolgere all'estero.
Dettagli:§ 1.2: v. in specie artt. 1, 2, 5.; per § 1.2 e § 1.6: art.6
File:D_PHD_1_DC2_Regolamento del Corso di Dottorato di ricerca Pluralismi Giuridici_ita_eng.pdf

Documenti a supporto

- **Titolo:**[DS1] Delibera Collegio docenti 05.02.2025
Descrizione:Nomina Commissione AQ del Dottorato (Punto 6 odg)
Dettagli:§ 1.1. pag. 7.
File:D_PHD_1_DS1_Delibera Collegio Docenti 05_02_25.pdf
- **Titolo:**[DS2] Delibera Collegio docenti 13.05.2025
Descrizione:Nomina Comitato Consultivo di esperti (Punto 3 odg)
Dettagli:§ 1.2.
File:D_PHD_1_DS2 Delibera Collegio Docenti 13_5_25_con allegato.pdf
- **Titolo:**[DS3] Delibera Collegio docenti del 09.12.2024
Descrizione:Programmazione per attività formative del dottorato (Punto 6 odg)
Dettagli:§ 1.3.

File:D_PHD_1_DS3_Delibera Collegio Docenti 9_12_24 e tabella allegata.pdf

- **Titolo:**[DS4] Attività seminariali A.A. 2024-25

Descrizione:Calendari didattici per 1) Corso di Metodologia della ricerca giuridica; 2) Ciclo annuale seminari 2024-25 con interventi di esperti, stakeholders e dottorandi

Dettagli:§ 1.3.

File:D_PHD_1_DS4_Attività Seminari 2024_25.pdf

- **Titolo:**[DS5] Documento di progettazione Ciclo 40° (Delibera Collegio 27.02.2025)

Descrizione:Descrizione: Documento che, nel progettare l'offerta formativa e didattica del 40° ciclo indica le direttrici di approfondimento tematico, segnalando l'attenzione privilegiata all'interdisciplinarietà.

Dettagli:§ 1.5: par. 7 pag.3

File:D_PHD_1_DS5_PLU.GI doc progettazione_Ciclo XL.pdf

- **Titolo:**[DS6] Convenzione con la Procura Europea.

Descrizione:Convenzione per lo svolgimento di tirocini presso gli uffici della Procura Europea (Lussemburgo) (in vigore dal 08.10. 2024)

Dettagli:§ 1.6

File:D_PHD_1_DS6_ Convenzione tirocinio Procura europea.pdf

D.PHD.2)

D.PHD.2) Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi

D.PHD.2.1 È previsto un calendario di attività formative (corsi, seminari, eventi scientifici...) adeguato in termini quantitativi e qualitativi, che preveda anche la partecipazione di studiosi ed esperti italiani e stranieri di elevato profilo provenienti dal mondo accademico, dagli Enti di ricerca, dalle aziende, dalle istituzioni culturali e sociali.

D.PHD.2.2 Viene garantita e stimolata la crescita dei dottorandi come membri della comunità scientifica, sia all'interno del corso attraverso il confronto tra dottorandi, sia attraverso la partecipazione dei dottorandi (anche in qualità di relatori) a congressi e/o workshop e/o scuole di formazione dedicate nazionali e internazionali.

D.PHD.2.3 L'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca crea i presupposti per l'autonomia del dottorando nel concepire, progettare, realizzare e divulgare programmi di ricerca e/o di innovazione e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei tutor, del Collegio dei Docenti e, auspicabilmente, da eventuali tutor esterni di caratura nazionale/internazionale e/o professionale con particolare riferimento ai dottorati industriali.

D.PHD.2.4 Ai dottorandi sono messe a disposizione risorse finanziarie e strutturali adeguate allo svolgimento delle loro attività di ricerca.

[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione dei requisiti di sede B.3.2, B.4.1 e B.4.2 e E.3 e E.DIP.4 e dei Dipartimenti oggetto di visita].

D.PHD.2.5 Il Corso di Dottorato di Ricerca consente e favorisce la partecipazione dei dottorandi ad attività didattiche e di tutoraggio nei limiti della coerenza e compatibilità con le attività di ricerca svolte.

D.PHD.2.6 Il Corso di Dottorato di Ricerca contribuisce al rafforzamento delle relazioni scientifiche nazionali e internazionali e assicura al dottorando periodi di mobilità coerenti con il progetto di ricerca e di durata congrua presso qualificate Istituzioni accademiche e/o industriali o presso Enti di ricerca pubblici o privati, italiani o esteri.

D.PHD.2.7 Il Corso di Dottorato di Ricerca garantisce che la ricerca svolta dai dottorandi generi prodotti direttamente riconducibili al dottorando (individualmente o in collaborazione) e che tali prodotti vengano adeguatamente resi accessibili nel rispetto dei meccanismi di protezione intellettuale dei prodotti della ricerca, ove applicabili.

Autovalutazione:

D.PHD.2.1.

Il corso PLU.GI. programma le attività formative obbligatorie in termini qualitativamente coerenti e quantitativamente adeguati alla scheda di accreditamento e al regolamento del corso di dottorato, adottato nel 2024 e via via attualizzati (DC1). In particolare, il Collegio approva entro l'apertura di ciascun anno accademico il calendario delle attività formative, contenente i relativi temi, relatori e spazi di intervento dei dottorandi, dandone quindi ampia pubblicizzazione.

L'attività didattica assicura il coinvolgimento di studiosi ed esperti italiani e stranieri provenienti dal mondo accademico, dagli Enti di ricerca, dalle aziende, dalle istituzioni culturali e sociali, oltre che degli stessi dottorandi. In particolare, la struttura delle attività didattiche obbligatorie è così articolata da regolamento:

a) per i/le dottorandi/e di primo anno, un iniziale ciclo seminariale introduttivo e metodologico (novembre);

b) per tutti i/le dottorandi/e, un ciclo annuale di moduli seminariali articolati in un primo gruppo di n. 3 (I anno) e 4 (II e III anno) (gennaio-febbraio) ed in un secondo gruppo di n. 3 (per il I anno) e 4 (per II e III anno)(aprile-giugno).

Per l'A.A. 2024/25, le attività formative obbligatorie approvate dal Collegio (DS1) si sono articolate in un ciclo seminariale introduttivo su "Metodologia della ricerca giuridica: ambiti e strumenti", con il coinvolgimento di docenti del Collegio e di unità del Servizio Bibliotecario di Ateneo (nov. 2024: 12 CFU totali). Il ciclo seminariale su "Persone, imprese e mercati. Ordinamenti giuridici e tutele multilivello" si è sviluppato in dieci moduli (60 CFU totali), riuniti in due parti, rispettivamente in febbraio e in aprile 2025, per favorire la concentrazione e gli scambi anche fra dottorandi/e e con facoltà di scegliere almeno tre dei cinque moduli della seconda parte (DC2).

Per l'A.A. 2025/2026, il Collegio ha discusso e approvato (DS1), su proposta del Coordinatore e la Commissione AQ, l'articolazione generale delle attività formative obbligatorie in un ciclo introduttivo (obbligatorio per i nuovi iscritti) su "Metodologia, strumenti, risultati, valutazione della ricerca giuridica", ed in un ciclo annuale seminariale su "La legge e i giudici. L'interpretazione del diritto nel dialogo tra le Corti e la pluralità delle fonti", articolato in dieci moduli (in due parti per n. 60 CFU totali). Gli interventi dei dottorandi, previsti in ogni modulo, saranno sviluppati a partire da un testo proposto come spunto di riflessione sui rispettivi temi degli incontri.

Ulteriori attività formative facoltative, sempre coerenti con il progetto del Dottorato, vengono via via approvate dal Collegio, su proposta anche di soggetti esterni. In tale contesto, sono state realizzate numerose iniziative scientifiche su questioni attuali e a carattere interdisciplinare (quali diritto e tecnologia; diritto e inclusione sociale, diritto e mutamenti climatici), il cui calendario è pubblicato nel sito web (R § 1.5 - DS2).

D.PHD.2.2.

La crescita dei dottorandi come membri della comunità scientifica viene costantemente stimolata:

1) all'interno del ciclo seminariale, programmando interventi dei dottorandi sulle varie tematiche, in modo da favorire il confronto tra gli stessi e con relatori ed esperti;

2) favorendo il confronto 'esterno' al corso, sostenendo, anche con risorse apposite, la partecipazione dei dottorandi, anche quali relatori, a call for papers, congressi, workshop, corsi, scuole di alta formazione, coordinamenti di dottorati nazionali e internazionali. Ampia diffusione è perciò data alle iniziative scientifiche nazionali e internazionali su temi affini a quelli del dottorato, anche mediante il sito web (β § 1.3; § 1.5 – DS2).

3) stimolando gli scambi "incoming" di docenti, esperti e dottorandi "visiting" che soggiornano per ricerca o attività formative presso il Di.Gi. (ad es. nel 2025 un dottorando dell'Università di Berlino da gennaio a marzo e una professoressa dell'Università di Salamanca da febbraio a luglio).

D.PHD.2.3

Il Corso PLU.GI. mira a fornire gli strumenti per sviluppare l'autonomia del dottorando nel progettare, realizzare e divulgare programmi individuali e collettivi di ricerca, anche con il sostegno dei tutor e del Collegio.

Quest'ultimo, all'inizio del percorso dottorale individuale e in base all'ambito disciplinare del progetto di ricerca, assegna il tutoraggio ad un docente interno, ed eventualmente a un co-tutor anche esterno, per seguire costantemente l'andamento della ricerca. A conclusione di ogni anno di corso, il dottorando/a deve presentare lo stadio raggiunto nel proprio percorso di formativo e di ricerca in un confronto con almeno tre docenti, fra cui tutor e coordinatore o suo delegato (β § 1.3).

Il Collegio inoltre, attraverso i tutor, incoraggia i/le dottorandi/e a presentare pubblicamente i risultati delle rispettive ricerche e a curarne la eventuale pubblicazione (β § 1.3 - art. 5 Reg. PLU.GI.: DC1; à § 2.7).

D.PHD.2.4

Per lo svolgimento delle attività di ricerca di dottorandi/e sono messe a disposizione adeguate risorse finanziarie e strutturali. Rilevante è l'accesso agli strumenti anche elettronici dal Sistema Bibliotecario di Ateneo e in particolare del Di.Gi., la cui Biblioteca è particolarmente fornita specie in alcune sezioni tematiche. Inoltre, la mobilità all'estero dei dottorandi è sostenuta con un incremento del 50% della borsa di dottorato; per i dottorandi senza borsa un analogo contributo è prevista dall'apposito regolamento di Ateneo (art. 16 – DS3).

Le attività di studio e ricerca di dottorandi/e si svolgono, oltre che negli spazi comuni del Di.Gi., anche in appositi locali, attrezzati anche con postazioni informatiche (attualmente 8). Per incrementarli e distribuirli nei vari plessi (in specie, area privatistica) sono già programmati ulteriori locali appositi, grazie ai fondi del Dipartimento di Eccellenza. I seminari si svolgono in aule Di.Gi. modernamente attrezzate (prevalentemente nel Plesso di Piazza Bologni, o in alternativa in quello centrale).

D.PHD.2.5

In considerazione della complementarietà tra ricerca e didattica e in linea e nei limiti del Reg. Ateneo (art. 14 – DS3), il PLU.GI. consente e favorisce la partecipazione di dottorandi/e ad attività didattiche e di tutoraggio nei limiti della compatibilità con le attività di ricerca svolte.

In particolare, l'impegno di dottorandi/e in attività didattiche integrative ai corsi curriculari di I e II livello viene autorizzato dal Collegio entro un limite (n. 40 ore) congruo con l'attività di formazione e di ricerca. Sempre dietro autorizzazione è consentito lo svolgimento del tutoraggio universitario: in specie, nell'a.a. 2024/25 sono stati autorizzati per tale attività n. 10 dottorandi/e, oltre a n. 3 dottorandi/e per tutoraggio in un Corso di formazione post-laurea (limite n. 130 ore).

D.PHD.2.6

Il PLU.GI. contribuisce al rafforzamento delle relazioni scientifiche nazionali e internazionali e assicura ai dottorandi/e periodi di mobilità coerenti con il progetto di ricerca e di durata congrua presso qualificate Istituzioni accademiche o presso Enti di ricerca pubblici o privati, italiani o esteri. L'indicatore AVA relativo alla percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero si attesta stabilmente su valori largamente superiori alla media nazionale e macroregionale. Come risulta dai dati (disponibili fino al 2023), la percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi in Istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede di ricerca è in linea con la media nazionale e superiore a quella macroregionale; è prevedibile un ulteriore incremento del dato, poiché nel Regolamento del 2024 (art. 6 - DC1) il Collegio ha innalzato a sei mesi il soggiorno minimo all'estero degli iscritti.

L'attenzione allo sviluppo delle relazioni scientifiche internazionali è pure curata attraverso la partecipazione di qualificati studiosi stranieri tanto al collegio dei docenti, quanto a numerosi seminari dell'attività formativa, oltre che consolidata nelle collaborazioni con le Università di Paris Pantheon, di Malaga, e da ultimo di Turku (FL) e Groningen (NL) (β § 1.6).

D.PHD.2.7

Il PLU.GI. garantisce che la ricerca svolta da dottorandi/e generi prodotti scientifici attribuibili ai rispettivi autori e richiede una dichiarazione individuale a fine anno di caricamento dei propri prodotti scientifici sulla piattaforma IRIS, (Regolamento PLU.GI. art. 5: DC1). Tuttavia, il rapporto tra il numero di prodotti della ricerca dei dottori di ricerca PLU.GI. negli ultimi tre cicli conclusi e il numero di dottori di ricerca nello stesso periodo (2019 - 2023) (indicatore AVA3 *H.O.O.E*) segnala la criticità di un dato inferiore alla media nazionale e macroregionale.

Il Collegio ha intrapreso azioni correttive al riguardo inserendo il tema delle pubblicazioni scientifiche e relativa valutazione nel Corso metodologico introduttivo. Nel 41° ciclo si intende avviare sia un "laboratorio di ricerca" a cadenza almeno semestrale dedicato a discutere i lavori scientifici (anche in fieri) di dottorandi/e, sia il riconoscimento dell'impegno profuso per ogni pubblicazione per integrare i CFU previsti per l'attività di ricerca.

Punti di forza:

- offerta formativa con docenti ed esperti anche internazionali
- soggiorni di ricerca all'estero di dottorandi/e di almeno sei mesi
- percorso formativo individualizzato e monitorato periodicamente

Aree di miglioramento:

- esigenza di ampliare ulteriormente gli spazi dedicati
- numero di pubblicazioni dei dottorandi da incrementare

Punti di Forza:

- Il Corso di Dottorato propone un calendario ricco e articolato di attività formative, comprendente seminari e iniziative obbligatorie e opzionali, con il coinvolgimento di studiosi ed esperti italiani e stranieri di elevato profilo, provenienti da università, enti di ricerca, istituzioni culturali e mondo professionale. L'offerta formativa risulta pienamente coerente con gli obiettivi del percorso e con i profili culturali e professionali in uscita, garantendo una preparazione solida e completa.
- Le attività seminariali e scientifiche favoriscono l'intervento diretto dei dottorandi e la loro partecipazione a scambi con studiosi italiani e internazionali, rafforzando l'integrazione nella comunità scientifica e stimolando lo sviluppo di competenze trasversali e relazionali.
- Il Corso adotta un'impostazione metodologica attenta e dispone di accordi internazionali di cotutela, che sostengono percorsi di ricerca autonomi e con elevata apertura internazionale, permettendo ai dottorandi di confrontarsi con realtà scientifiche di alto livello e di sviluppare progetti di respiro globale.
- Il Dottorato garantisce strumenti e condizioni ottimali per la ricerca: accesso completo al Sistema Bibliotecario di Ateneo, incremento del 50% della borsa durante i periodi all'estero e ulteriori sostegni economici anche per i non borsisti, assicurando piena partecipazione alle attività formative e di ricerca.
- L'elevata percentuale di dottorandi che svolgono periodi di ricerca all'estero, rafforzata dal regolamento revisionato nel 2024 che prevede un soggiorno minimo di sei mesi, testimonia un solido investimento nella mobilità internazionale e nella costruzione di relazioni scientifiche con istituzioni accademiche e di ricerca di rilievo, pienamente coerente con il progetto formativo.
- La diffusione dei prodotti scientifici tramite IRIS garantisce attribuzione certa ai singoli dottorandi, accesso aperto e visibilità della produzione, in linea con gli standard nazionali e internazionali di trasparenza e qualità della ricerca.

Aree di miglioramento:

- Non risultano sufficienti evidenze documentali relative alle procedure e ai criteri adottati dal Collegio del Dottorato per la definizione del programma di attività seminariali e scientifiche. Nei verbali non emergono chiaramente il confronto interno, le motivazioni e le modalità di scelta dei percorsi formativi, rendendo parzialmente comprensibili le decisioni assunte.
- La partecipazione dei dottorandi come relatori e l'entità degli scambi incoming di docenti e visiting risultano poco definite, limitando la possibilità di valutare pienamente il grado di coinvolgimento attivo degli studenti e l'efficacia complessiva delle iniziative formative e scientifiche.
- Non emergono elementi sufficienti per comprendere come il corso supporti l'autonomia dei dottorandi, definisca il ruolo dei tutor e gestisca le attività didattiche e di tutoraggio, né sono chiariti la distribuzione effettiva degli incarichi, i criteri di selezione e l'impatto di tali attività sul percorso di ricerca.
- La documentazione disponibile non consente di valutare pienamente le risorse finanziarie e strutturali a disposizione dei dottorandi e le modalità di accesso a tali risorse. Dall'analisi emerge inoltre che la produzione scientifica dei dottorandi, sebbene presente, risulta ancora al di sotto degli standard attesi, con un output complessivamente meno consistente rispetto al benchmark nazionale.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Soddisfacente

Raccomandazione:

- Si raccomanda di rafforzare la qualità e la trasparenza del percorso formativo e scientifico dei dottorandi, al fine di prevenire criticità nella produzione scientifica, nella documentazione della mobilità dei docenti e nei processi di verbalizzazione, che non risultano sempre chiari né completamente tracciabili e non rendono esplicite le scelte didattiche e formative per ciascun anno di corso.

Controdeduzioni:

B. Le deduzioni sopra sviluppate in merito alle aree di miglioramento individuate dalla CEV per il Punto di Attenzione D.PHD.1, sono rilevanti anche in merito alle prime tre (su quattro) aree di miglioramento che, accanto ai sei punti di forza del Corso Plu.Gi., la CEV ha indicato in relazione al secondo Punto di Attenzione (**D.PHD.2) Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi**). In specie, qui le aree di miglioramento rilevate dalla CEV sono le seguenti:

- Non risultano sufficienti evidenze documentali relative alle procedure e ai criteri adottati dal Collegio del Dottorato per la definizione del programma di attività seminariali e scientifiche. Nei verbali non emergono chiaramente il confronto interno, le motivazioni e le modalità di scelta dei percorsi formativi, rendendo parzialmente comprensibili le decisioni assunte.

- La partecipazione dei dottorandi come relatori e l'entità degli scambi incoming di docenti e visiting risultano poco definite, limitando la possibilità di valutare pienamente il grado di coinvolgimento attivo degli studenti e l'efficacia complessiva delle iniziative formative e scientifiche.

- Non emergono elementi sufficienti per comprendere come il corso supporti l'autonomia dei dottorandi, definisca il ruolo dei tutor e gestisca le attività didattiche e di tutoraggio, né sono chiariti la distribuzione effettiva degli incarichi, i criteri di selezione e l'impatto di tali attività sul percorso di ricerca.

- La documentazione disponibile non consente di valutare pienamente le risorse finanziarie e strutturali a disposizione dei dottorandi e le modalità di accesso a tali risorse. Dall'analisi emerge inoltre che la produzione scientifica dei dottorandi, sebbene presente, risulta ancora al di sotto degli standard attesi, con un output complessivamente meno consistente rispetto al benchmark nazionale.

Non appare opportuno ripetere quanto prima dettagliatamente esposto, con i rispettivi riferimenti documentali, in relazione a D.PHD.1, che pure contiene numerosi elementi rilevanti anche per una rivisitazione di almeno alcuni dei profili segnalati dalla CEV nelle suddette prime tre aree di miglioramento per il 2° Punto di Attenzione.

Qui ci si limita ad osservare, in relazione alla *quarta* area di miglioramento dello stesso PdA segnalata dalla CEV, che nel documento di autovalutazione Plu.Gi. le risorse finanziarie dei dottorandi sono state indicate al punto D.PHD.2.4., distinguendo quelle per i dottorandi con borsa da quelli per i dottorandi senza borsa:

“per sostenere la mobilità dei dottorandi, i dottorandi con borsa possono richiedere un incremento del 50% della borsa di dottorato per attività di ricerca all'estero; quelli senza borsa invece possono richiedere un contributo nella misura prevista dal Regolamento di Ateneo dottorato di ricerca (art. 16 – DS3)” [Regolamento allegato al Doc AV: D_PHD_2_DS3-Regolamento Ateneo Corsi Dottorati di

ricerca].

Ancora, quanto alle risorse strutturali, il rapporto di AV al punto D.PHD. 2.4 prosegue indicando tanto la attuale destinazione ai dottorandi di “spazi specificamente destinati alle rispettive attività di studio e ricerca, anche con l'ausilio di apposite postazioni informatiche (queste attualmente in numero di 8)”, quanto la programmazione, con relative risorse, di ulteriori spazi ad hoc nell'area privatistica del Dipartimento.

Si specificano inoltre – a chiusura dello stesso punto del Rapporto AV - il pieno accesso dei dottorandi alle cospicue risorse (elettroniche e in cartaceo) del Servizio Bibliotecario d'Ateneo e si aggiunge che le aule destinate ai seminari sono “modernamente attrezzate” e che le stesse “si trovano prevalentemente a pianterreno nel Plesso di Piazza Bologna, o in alternativa in quello centrale del Dipartimento di Giurisprudenza”. La visita in loco realizzata dalla stessa CEV delle strutture del Dipartimento avrà potuto direttamente verificare quanto in proposito indicato nel Rapporto di Autovalutazione Plu.Gi. e sopra riportato.

Risposta della CEV alle Controdeduzioni dell'Ateneo:

Le controdeduzioni formulate dall'Ateneo in relazione al punto di attenzione D.PHD.2 – Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi non consentono di superare le criticità evidenziate nella scheda di valutazione.

In primo luogo, l'Ateneo afferma che le deduzioni sviluppate in relazione al punto di attenzione D.PHD.1 sarebbero rilevanti anche ai fini della revisione delle prime tre aree di miglioramento individuate per il presente punto. Tuttavia, tale argomentazione non appare idonea a superare i rilievi formulati.

Il richiamo alle controdeduzioni relative a D.PHD.1 non fornisce infatti ulteriori evidenze documentali specifiche in grado di chiarire le modalità con cui il Collegio definisce e struttura il programma delle attività seminariali e scientifiche né consente di comprendere meglio le procedure, i criteri e il processo decisionale alla base della pianificazione delle attività formative.

La documentazione richiamata dall'Ateneo continua, infatti, a restituire prevalentemente la programmazione di singole iniziative seminariali o scientifiche, mentre non emergono con sufficiente chiarezza:

- i criteri adottati dal Collegio per la definizione del programma delle attività;
- le modalità con cui tali attività vengono selezionate e integrate nel percorso formativo;
- il confronto interno e le motivazioni delle scelte didattiche e scientifiche.

Pertanto, anche alla luce delle controdeduzioni presentate, la documentazione disponibile continua a rendere solo parzialmente comprensibili i processi decisionali che conducono alla definizione dell'offerta formativa e scientifica del dottorato.

Analogamente, con riferimento alla partecipazione dei dottorandi alle attività scientifiche e alla presenza di docenti visiting, le controdeduzioni non introducono elementi ulteriori che consentano di valutare in modo più preciso il grado di coinvolgimento attivo degli studenti o la consistenza degli scambi scientifici.

Le controdeduzioni richiamano infatti la presenza di attività seminariali e di collaborazioni scientifiche, ma non forniscono dati sistematici o evidenze documentali che permettano di valutare con chiarezza:

- il numero effettivo di interventi dei dottorandi come relatori;
- la frequenza e la tipologia degli scambi incoming di docenti visiting;
- l'impatto di tali attività sul percorso formativo e scientifico dei dottorandi.

Pertanto, anche sotto questo profilo, la documentazione disponibile non consente di valutare pienamente il livello di coinvolgimento attivo dei dottorandi nelle attività scientifiche del corso.

Con riferimento al supporto all'autonomia dei dottorandi e al ruolo dei tutor, le controdeduzioni non forniscono chiarimenti specifici rispetto ai rilievi formulati. Non emergono infatti elementi documentali che consentano di comprendere in modo più dettagliato:

- le modalità con cui vengono assegnati i tutor;
- i criteri adottati per la distribuzione degli incarichi di tutoraggio;
- il ruolo effettivo dei tutor nel supporto allo sviluppo del progetto di ricerca dei dottorandi.

Permane quindi una limitata tracciabilità delle modalità con cui il corso organizza e gestisce il tutoraggio e il supporto all'autonomia dei dottorandi.

Per quanto riguarda infine la quarta area di miglioramento relativa alle risorse finanziarie e strutturali, le controdeduzioni richiamano quanto già indicato nel documento di autovalutazione in merito all'incremento della borsa per i periodi di ricerca all'estero, ai contributi previsti per i dottorandi senza borsa e alla disponibilità di spazi e risorse bibliotecarie.

Tali elementi risultano certamente coerenti con le politiche di sostegno alla mobilità e con la dotazione infrastrutturale del Dipartimento. Tuttavia, le controdeduzioni non introducono evidenze ulteriori che consentano di valutare in modo più approfondito:

- la consistenza complessiva delle risorse effettivamente disponibili per i dottorandi;
- le modalità di accesso e di distribuzione di tali risorse;
- il loro impatto sullo sviluppo delle attività di ricerca.

In conclusione, alla luce delle considerazioni sopra esposte, le controdeduzioni presentate dall'Ateneo non introducono elementi tali da modificare in modo sostanziale il quadro valutativo già delineato nella scheda della Commissione di Esperti della Valutazione. Le integrazioni fornite contribuiscono in parte a ribadire l'esistenza di attività seminariali, collaborazioni scientifiche e misure di sostegno ai dottorandi già richiamate nella documentazione di autovalutazione, ma non consentono di chiarire in modo più puntuale i processi decisionali e organizzativi che presiedono alla pianificazione delle attività formative e scientifiche del dottorato, né di documentare con evidenze sistematiche il livello di coinvolgimento attivo dei dottorandi, il funzionamento del sistema di tutoraggio e l'effettiva disponibilità e distribuzione delle risorse a supporto delle attività di ricerca.

Pertanto, le aree di miglioramento individuate dalla CEV possono ritenersi nel complesso confermate. Il giudizio espresso nella scheda di valutazione appare sostanzialmente invariato, nella misura in cui le osservazioni formulate si configurano come indicazioni utili a rafforzare la tracciabilità dei processi decisionali, la strutturazione delle attività formative e scientifiche, nonché la documentazione delle modalità di supporto ai percorsi di ricerca dei dottorandi.

Documenti chiave

- **Titolo:**[DC1] Regolamento del Corso di Dottorato di ricerca "Pluralismi Giuridici. Prospettive antiche e attuali" Università degli Studi di Palermo
Descrizione:regola l'intera attività del corso di dottorato e in particolare Indica le caratteristiche e il programma di massima dell'attività didattica, il carico in crediti formativi dei vari anni, i doveri dei dottorandi rispetto all'attività didattica e di ricerca, anche da svolgere all'estero.
Dettagli:§ 2.1: v. in specie artt. 1, 2, 3, 5; per § 2.3. art.5; per § 2.6: art.6
File:D_PHD_2_DC1_Regolamento del Corso di Dottorato di ricerca Pluralismi Giuridici_ita_eng.pdf
- **Titolo:**[DC2] Attività seminariali A.A. 2024-25
Descrizione:Calendari didattici per 1) Corso di Metodologia della ricerca giuridica; 2) Ciclo annuale seminari 2024-25 con interventi di esperti, stakeholders e dottorandi
Dettagli:§.2.1.
File:D_PHD_2_DC2_Attività Seminariali 2024_25.pdf

Documenti a supporto

- **Titolo:**[DS1] Delibere Collegio dei docenti 04.11.2024
Descrizione:Approvazione Programmazione generale attività didattiche A.A.2024/25 e A.A. 2025/26
Dettagli: per § 3.1 1) per il verbale del 4.11.2024, odg n. 5: p. 6-7; 2) per il verbale del collegio del 04.06.2025 odg n. 5;
File:D_PHD_2_DS1_Delibere Collegio Docenti attività formative 24-25 e 25-26.pdf
- **Titolo:**(DS2) Attività didattiche seminariali realizzate negli anni
Descrizione:Elenco attività didattiche obbligatorie e facoltative realizzate dal Dottorato e ordinate per anni.
Dettagli:§ 2.1.<https://www.unipa.it/dipartimenti/di.gi./dottorati/pluralismigiuridici.prospettiveanticheeattuali/attivitaformative.html>
- **Titolo:**(DS3) Decreto Rettoriale n. 3900 del 09.09.2022
Descrizione:Regolamento di Ateneo dei Corsi di dottorato di ricerca, che delinea il quadro generale dell'attività del Corso PLU.GI. ed è integrato dal Regolamento di questo ultimo (DC1).
Dettagli:§ 2.4. art.16; § 2.5. art.14
File:D_PHD_2_DS3_Regolamento_Università degli Studi di Palermo_Corsi Dottorati di ricerca.pdf

D.PHD.3)

D.PHD.3) Monitoraggio e miglioramento delle attività

D.PHD.3.1 Il Corso di Dottorato di Ricerca dispone di un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale e di ascolto dei dottorandi, anche attraverso la rilevazione e l'analisi delle loro opinioni, di cui vengono analizzati sistematicamente gli esiti.

D.PHD.3.2 Il Corso di Dottorato di Ricerca monitora l'allocazione e le modalità di utilizzazione dei fondi per le attività formative e di ricerca dei dottorandi.

D.PHD.3.3 Il Corso di Dottorato di Ricerca riesamina e aggiorna periodicamente i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi, per allinearli all'evoluzione culturale e scientifica delle aree scientifiche di riferimento del Dottorato, anche avvalendosi del confronto internazionale, dei suggerimenti delle parti interessate (interne ed esterne) e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Autovalutazione:

D.PHD.3.1.

Il Corso PLU.GI. dispone di un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca e didattica, che permette la rilevazione e l'analisi delle opinioni dei dottorandi. Il sistema di rilevazione delle opinioni dei dottorandi è stato attivato dall'Ateneo a partire dal maggio 2023, con una risposta che per il primo anno è stata però "esigua" (così la Relazione 2024 del Nucleo di Valutazione: DS1). Le opinioni dei dottorandi sono consultabili su piattaforma informatica e utilizzate da Coordinatore, Commissione AQ e Collegio ai fini di migliorare l'organizzazione del Corso, in sede di programmazione e di riesame.

Le rilevazioni acquisite evidenziano una generale valutazione positiva da parte di dottorandi del corso PLU.GI., pur non mancando l'indicazione di alcuni aspetti critici, anche considerando la limitata valenza ai fini di una valutazione generale di rilevazioni numericamente tanto ristrette. In particolare, mentre è stato complessivamente positivo il giudizio sulla mobilità internazionale, con molti studenti che usufruiscono dell'incremento della borsa per l'estero, sono state evidenziate le seguenti criticità: 1) alcune problematiche di carattere amministrativo e logistico, 2) difficoltà nell'accesso ai fondi per la ricerca; 3) incremento degli spazi di studio e ricerca dedicati ai dottorandi. Su ciascuno di questi punti, a partire dal giugno 2024 l'attuale Coordinatore ha operato per creare le condizioni di un miglioramento delle condizioni di lavoro di dottorandi/e, tanto incontrandoli ripetutamente per verificare il grado di realizzazione degli impegni assunti, quanto organizzando il raccordo con gli uffici amministrativi per facilitare il *problem solving* rispetto alle esigenze rappresentate da dottorandi/e.

Per quanto riguarda la didattica, il giudizio è complessivamente positivo, pur in presenza di una richiesta di una maggiore flessibilità nella scelta delle attività formative, per adattarle meglio alle esigenze individuale di ricerca. Di ciò si è tenuto conto in sede di programmazione delle attività formative, che specie nell'a.a. 2024/2025 hanno riguardato numerose tematiche di taglio interdisciplinare, in modo da intercettare gli interessi dell'intera platea dei dottorandi (β § 2.1 – DS2, DS3).

L'aumento nel tempo del numero di risposte ha offerto un quadro più dettagliato, facendo meglio emergere sia le criticità che le potenzialità di sviluppo del programma. Il fatto che i dottorandi abbiano espresso in modo più consapevole le proprie esigenze denota una crescente partecipazione al miglioramento del dottorato, un segnale positivo di fiducia nella sua capacità di adattarsi alle esigenze di chi lo frequenta.

Con riferimento al monitoraggio dell'attività di ricerca e didattica sulla base del monitoraggio delle opinioni si è provveduto ad introdurre nel Regolamento del 2024 due azioni correttive: 1) una griglia per la programmazione annuale delle attività formative, con la quantificazione dell'impegno orario richiesto, al fine di consentire una organizzazione delle attività di formazione e ricerca dei/le dottorande; 2) la previsione che a fine di ogni vi sia una discussione orale sul percorso formativo compiuto e sull'avanzamento - ed eventualmente sugli esiti - delle ricerche, in cui il/la dottorando/a si confronta con una commissione composta da almeno tre docenti del collegio, fra cui il Tutor e il Coordinatore o un suo Delegato (β § 1.3; § 2.3).

L'incremento degli spazi appositi per dottorandi/e è stato inserito fra le destinazioni delle risorse del Dipartimento di eccellenza, individuando locali idonei nell'area privatistica del Plesso Centrale (β § 2.4).

Gli esiti del monitoraggio sui prodotti della ricerca vengono periodicamente valutati dalla Commissione AQ, anche in sede di redazione del rapporto annuale di riesame (v. DS4). In proposito, per stimolare un incremento dei relativi risultati finora non soddisfacenti sono state individuate azioni correttive volte a valorizzare la pubblicazione di lavori scientifici, tanto stimolandone la presentazione interna in appositi seminari almeno semestrali, quanto rispetto all'integrazione dell'impegno obbligatorio di dottorandi/e (β § 2.7).

In merito alla terza missione/impatto sociale, esperti esterni e portatori di interesse contribuiscono tanto alle linee progettuali generali del Corso, quanto alla programmazione annuale dell'attività formativa e di ricerca. Ciò grazie ai numerosi interventi nelle attività seminariali di tali soggetti esterni, specie provenienti dal mondo delle professioni legali, ma anche da Agenzie indipendenti, società, organismi internazionali. Per rendere continuativo e periodico tale apporto è stato inoltre istituito un apposito Comitato Consultivo di Esperti, che ha proposto temi di formazione e ricerca anche collegati alla terza missione e all'impegno sociale. Ad esito dell'incontro con tale comitato (v. DS5) si è provveduto ad integrare il programma di attività di formazione obbligatoria per l'A.A. 2025-26 con alcuni temi segnalati dagli esperti (β § 1.1; a § 3.3).

Il PLU.GI. partecipa inoltre alle attività generali della Scuola di Dottorato di Ateneo, che organizza seminari, iniziative di divulgazione e

attività di terza missione (*open day* dei dottorati UNIPA, notte della ricerca, *career day*) (B § 1.4).

Con riguardo a quest'ultimo ambito, l'Ateneo non ha finora dedicato il proprio sistema di monitoraggio alle attività di Dottorati di terza missione/impatto sociale, a differenza di quello che avviene per la didattica e la ricerca. Il PLU.GI. si renderà disponibile ad implementare tale ramo del sistema di monitoraggio, non appena attivato dall'Ateneo.

D.PHD.3.2

A partire dall'a.a. 2023, il dottorato monitora costantemente l'utilizzo dei fondi attraverso un database informatico che viene fornito dagli uffici competenti. I dati oggetto di monitoraggio vengono periodicamente valutati da Coordinatore e Commissione AQ (in sede di rapporto di riesame) e vagliati annualmente dal Collegio, al momento dell'approvazione dell'offerta formativa del Corso, prendendo in considerazione le risorse disponibili.

Dall'analisi sinora compiuta emerge una prudente ed efficiente destinazione delle risorse a disposizione, che vengono allocate in coerenza con gli obiettivi indicati nel documento di progettazione e con la totalità delle attività formative. In particolare, esse sono utilizzate per il rimborso delle spese di viaggio e soggiorno sostenute dagli studiosi provenienti da istituzioni italiane e internazionali coinvolti come docenti nelle attività formative programmate, nei limiti del Regolamento missioni UNIPA. La rendicontazione ne conferma un impiego orientato alla sostenibilità, ma sempre coerente con la qualità della formazione e delle attività proposte.

D.PHD.3.3

Il corso PLU.GI. aggiorna periodicamente i percorsi formativi dei dottorandi attraverso la programmazione annuale delle attività formative, la cui struttura fondamentale e i cui principali filoni tematici sono stati definiti nel Regolamento a partire dall'A.A. 2024/2025 (DC1). La selezione più definita delle tematiche oggetto dei seminari annuali viene effettuata dal Collegio anche in relazione alle linee evolutive delle diverse discipline giuridiche e sempre in coerenza con gli obiettivi formativi e con il taglio interdisciplinare del corso. Nell'A.A. 2024/2025 in particolare, tale attività di programmazione ha tenuto conto anche dei suggerimenti dei dottorandi, espressi sia in sede di rivelazione delle opinioni, sia per il tramite dei rappresentanti nel Collegio (DS2, DS3). Lo stesso è avvenuto per impostare la programmazione dell'A.A. 2025/26, avvalendosi anche di stimoli e suggerimenti formulati dagli esperti partecipanti all'apposito Comitato Consultivo (B § 1.1.; § 3.1; DS5).

L'attenzione alla proiezione sovranazionale e internazionale dei percorsi formativi e di ricerca viene poi assicurata con modalità plurime: 1) attraverso l'implementazione delle indicazioni fornite dai numerosi studiosi stranieri che compongono il collegio dei docenti; 2) mediante lo svolgimento di soggiorni di ricerca all'estero per un periodo minimo di sei mesi (B § 2.6); 3) grazie a collaborazioni con Università straniere e co-tutele internazionali e con uffici giudiziari europei (B § 2.6 ; § 1.6); 4) attraverso la partecipazione di studiosi stranieri alle attività seminariali e agli scambi con studiosi *visiting* (anche *Junior*).

In linea con le richieste manifestate da dottorandi/e, inoltre, il primo ciclo di seminari obbligatori è dedicato alla Metodologia della ricerca giuridica e ad una introduzione agli strumenti di ricerca anche elettronici. I dottorandi vengono poi attivamente coinvolti nelle attività seminariali, alle quali partecipano con interventi sulle rispettive tematiche, di cui viene poi favorita la successiva pubblicazione. Il coordinatore incontra periodicamente i corsisti per raccogliere e monitorare esigenze organizzative, logistiche e formative e mettere in atto azioni di correzione e miglioramento.

Per adeguare i percorsi individuali di ricerca agli interessi scientifici di ciascun dottorando, alle rispettive esigenze formative - anche di taglio professionalizzante -, nonché alle principali novità dell'area scientifica di riferimento, il Corso PLU.GI. presta particolare cura nella scelta del tema di ricerca, oggetto della tesi, inizialmente concordato con il tutor e approvato dal Collegio, pur potendo subire successive revisioni e aggiornamenti, sempre in accordo al tutor di riferimento.

Punti di forza:

- monitoraggio dell'attività di ricerca e didattica
- partecipazione di esperti esterni e portatori di interesse alle linee progettuali generali e alla programmazione attività formativa
- sostenibile ed efficiente destinazione delle risorse

Aree di miglioramento:

- limitato numero di opinioni finora espresse tramite la rilevazione dei questionari
- problematiche di carattere amministrativo e logistico
- mancanza di monitoraggio sulle attività dei Dottorati di terza missione/impatto sociale

Punti di Forza:

- Il Dottorato PLU.GI. dispone di un sistema attivo di monitoraggio delle attività di ricerca e didattica, che include la raccolta e l'analisi delle opinioni dei dottorandi. I dati ottenuti sono già stati utilizzati per interventi correttivi, quali la nuova griglia di programmazione, colloqui annuali sul percorso, miglioramento degli spazi e iniziative per incrementare la produzione scientifica, evidenziando un uso effettivo e sistematico dei risultati del monitoraggio.
- È attivo un sistema strutturato per il monitoraggio dell'allocazione e dell'impiego dei fondi, basato su un database aggiornato dagli uffici competenti e analizzato periodicamente da Coordinatore, Commissione di Assicurazione della Qualità e Collegio. Le risorse risultano allocate coerentemente con gli obiettivi formativi e le attività previste, garantendo sostenibilità ed efficacia nell'utilizzo dei finanziamenti.
- Il percorso formativo viene aggiornato annualmente secondo le linee del Regolamento, integrando suggerimenti dei dottorandi, del Comitato consultivo e delle parti interessate. La scheda di autovalutazione evidenzia un sistema di monitoraggio attivo e una costante apertura al confronto con esperti esterni, elementi che contribuiscono all'allineamento del percorso formativo all'evoluzione scientifica e culturale delle aree di riferimento.

Aree di miglioramento:

- La rilevazione delle opinioni dei dottorandi risulta attualmente parziale, con una conseguente limitata rappresentatività dei dati disponibili. Inoltre, non è ancora pienamente strutturato un sistema di monitoraggio della terza missione che consenta una valutazione sistematica e complessiva dell'impatto sociale del Dottorato.
- La documentazione analizzata non consente di ricostruire in modo puntuale la tracciabilità dei singoli interventi finanziati, né di disporre di indicatori comparabili nel tempo utili a valutare l'efficacia dell'impiego delle risorse a supporto delle attività formative e di ricerca. Analogamente, non emergono in maniera esplicita le motivazioni sottese alle eventuali modifiche dei percorsi formativi e il grado di personalizzazione dei percorsi di ricerca.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Soddisfacente

Raccomandazione:

- Si raccomanda di rafforzare la tracciabilità e la documentazione degli interventi finanziati a supporto delle attività formative e di ricerca dei dottorandi, garantendo la disponibilità di indicatori comparabili nel tempo. L'assenza di evidenze dettagliate limita la possibilità di valutare l'efficacia dell'impiego delle risorse e di comprendere le motivazioni alla base delle eventuali modifiche dei percorsi formativi, così come il grado di personalizzazione dei percorsi di ricerca.

Documenti chiave

- **Titolo:**[DC1] Regolamento del Corso di Dottorato di ricerca "Pluralismi Giuridici. Prospettive antiche e attuali" Università degli Studi di Palermo

Descrizione:Indica le caratteristiche e il programma di massima dell'attività didattica, il carico in crediti formativi richiesto nei vari anni, i doveri dei dottorandi rispetto all'attività didattica e di ricerca, anche da svolgere all'estero.

Dettagli:§ 3.3.: art. 1, 2, 3, 5.

File:D_PHD_3_DC1_Regolamento del Corso di Dottorato di ricerca Pluralismi Giuridici_ita_eng.pdf

Documenti a supporto

- **Titolo:**[DS1] Relazione annuale 2024 Nucleo di valutazione UNIPA

Descrizione:Assicurazione della qualità dei dottorati di ricerca con il supporto del PQA (valutazione rilevazione opinione dottorandi)

Dettagli:Per § 3.1: p. 44-45

File:D_PHD_3_DS1_Relazione-Annuale-del-Nucleo-di-Valutazione -2024-Approvata-il-30-10.pdf

- **Titolo:**[DS2] Verballi collegio dei docenti 04.11.2024; 09.12.2024; 05.02.2025.

Descrizione:Discussione e approvazione programmazione (generale e dettagliata) delle attività formative per l'A.A. 2024/2025.

Dettagli:per § 3.1 1) per il verbale del collegio del 4.11.2024, odg n. 5: p. 6-7; 2) per il verbale del 9.12.2024, odg n. 5, p. 5-6; 3) per il verbale del 5.2.2025, odg n. 9, p. 9 e 10.

File:D_PHD_3_DS2_Delibere Collegio Docenti attività formative.pdf

- **Titolo:**[DS3] Attività seminariali (obbligatorie) A.A. 2024-25

Descrizione:Programmi relativi a 1) Corso di Metodologia della ricerca giuridica; 2) Ciclo annuale seminari 2024-25 con interventi di docenti, esperti e dottorandi

Dettagli:per § 3.1

File:D_PHD_3_DS3_Attività Seminariali 2024_25.pdf

- **Titolo:**[DS4] Rapporto annuale di riesame del corso di dottorato di ricerca

Descrizione:Redatto dalla Commissione AQ del dottorato ed approvato dal collegio dei docenti in data 27.02.2025

Dettagli:§ 3.1: Par. «analisi degli esiti della rilevazione delle opinioni dei dottorandi», p. 5-6; § 3.2: Par. «monitoraggio relativo all'allocazione dei fondi per le attività formative dei e di ricerca dei dottorandi, nonché alle modalità di utilizzazione dei fondi», p. 6; § 3.3: Par. «sintetica autovalutazione del corso di dottorato di ricerca», p. 7-8.

File:D_PHD_3_DS4_Rapporto annuale di riesame PLU.GI. appr. 27.02.2025.pdf

- **Titolo:**[DS5] Riunione Comitato Consultivo degli Esperti (del 12.05.2025)

Descrizione:Sintesi dei principali risultati della riunione con rappresentanti di uffici giudiziari, banca d'Italia e studi professionali

Dettagli:§ 3.1; § 3.3.

File:D_PHD_3_DS5_Riunione Comitato Consultivo esperti 12.05.2025.pdf



Andamento KPI Corso

Riferimento

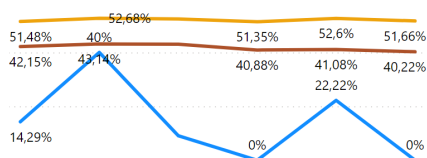
AVA3

Edizione 05/2025

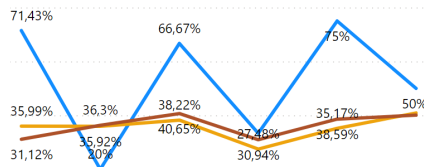
Ambito H - Indicatori Dottorati di Ricerca

pluralismi giuridici, prospettive antiche e attuali (internazionale)

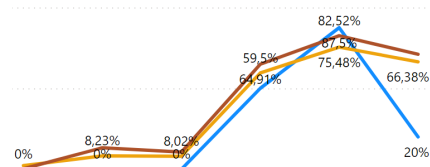
AVA3 - H.0.0.A - % iscritti al 1° anno dei corsi di Dottorato con titolo studio conseguito in altro ateneo



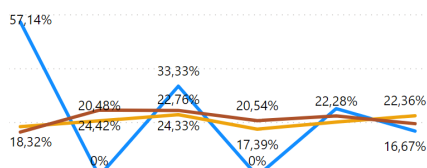
AVA3 - H.0.0.B - % dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero*



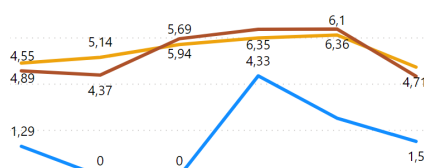
AVA3 - H.0.0.C - % di borse di dottorato finanziate da Enti esterni*



AVA3 - H.0.0.D - % dottori che hanno trascorso almeno 6 mesi formativi in altre istituzioni



AVA3 - H.0.0.E - Numero di prodotti di ricerca per dottore (ultimi 3 cicli)



2019 2020 2021 2022 2023 2024 2019 2020 2021 2022 2023 2024 2019 2020 2021 2022 2023 2024

● Corso ● Nazionale Tradizionali ● Macroregionale ● Nazionale Telematiche

Dettaglio

Riepilogo

Fascia di valutazione Indicatore/Indicatori Dottorato di Ricerca (ANVUR): Parzialmente soddisfacente

Indicatori (eventuale commento):

Le opinioni dei dottorandi vengono sistematicamente rilevate ma non coprono tutti gli aspetti qualificanti del corso. Le opinioni dei dottorandi vengono utilizzate in modo strutturato per il riesame del Corso di Dottorato di Ricerca con la partecipazione attiva della rappresentanza dei dottorandi. Con riferimento agli indicatori quantitativi, si registrano andamenti e confronti in larga prevalenza negativi.